

23 apr 2010

Grosseto - Ordine degli Psicologi della Toscana - Convegni

Convegno di Psicologia Urbanistica - UOMINI e CITTA'

GROSSETO

venerdì 23 aprile 2010 ore 16 - 19

Sala Contrattazioni della Camera di Commercio

Nell'ambito del progetto memoria e identità che, su idea e con coordinamento tecnico-organizzativo del dott. Vanna francesca bertoncelli (psicologo), organizzato dal Comune di Grosseto e dall'Università di Siena (sede di Grosseto) si svolge a Grosseto sin dal 2006, si terrà quest'anno il convegno di Psicologia Urbanistica - UOMINI e CITTA'.

Enti promotori di questo evento, giunto al V anno, sono **I'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) di Grosseto**, il Comune di Grosseto (Pianificazione Urbanistica ed Edilizia), il Corso di Laurea in Conservazione e Gestione dei Beni Archeologici dell' Università degli Studi di Siena (sede di Grosseto), l'Ordine degli Architetti della Provincia di Grosseto con il patrocinio, come sempre del resto, della CCIAA e della Provincia di Grosseto.

L'argomento del convegno UOMINI e CITTA' riprende e continua il SIMPOSIO LA PSICOLOGIA URBANISTICA - LA CITTA' DELL'UOMO organizzato nel novembre 2009 a Firenze dall'Ordine degli Psicologi della Toscana su idea e con coordinamento tecnico-organizzativo dello stesso Dott. Bertoncelli.

Il convegno si pone come obiettivo prioritario quello di evidenziare la correlazione tra la qualità dell'abitare e la qualità del vivere in riferimento all'ambiente fisico costruito.

La psicologia in quanto disciplina con conoscenze e competenze specifiche che permettono di raccogliere le istanze ed i bisogni non solo manifesti ma anche latenti di chi vive la città, affiancando, nel momento della progettazione, discipline tradizionali di ambito quali l'urbanistica e l'architettura, e nuove quali l'antropologia, la semiotica, la sociologia, la "geografia", può avere un ruolo in questo?

Può la psicologia contribuire alla ottimizzazione degli interventi urbanistico-architettonici e rappresentare una risorsa per la promozione della salute del territorio?

L'evento, aperto al pubblico, è rivolto in particolare ai tecnici e agli operatori economici di settore ed alle istituzioni pubbliche per un esame del rapporto "qualità del progettare-qualità della vita " e per una riflessione sulla dimensione etica dei progettisti, dei costruttori ma anche degli utenti. Il diritto alla città, dunque, con la fruizione dei valori estetici riferibili sia agli spazi pubblici che a quelli privati. Con un'attenzione particolare ai giovani, visto che il concetto di bello non è innato, ma lo si acquisisce nel tempo. Ai giovani infatti andrebbe fornita l'educazione all'immagine come forma di alfabetizzazione estetica condotta attraverso i temi della comunicazione contemporanea dell'urbanistica e dell'architettura, della sociologia e della psicologia. In una visione in cui qualità ed estetica costituiscano una risorsa culturale ed insieme una risorsa economica.